

Racoon

Periodico di informazione, cultura e curiosità
dell'I.S.I.S.S "Marco Casagrande" di Pieve di Soligo
Anno 6, numero 1, Gennaio 2009

I nostri

Rappresentanti!



**PRENDI
I TUOI DEBITI!
DI PETTO!**



**Con l'Easy Help
potresti fare**

GOAL!

Consulta
il prospetto delle
disponibilità.
Contatta
uno studente-
tutor e
programma il
primo incontro!



NON CI ACCONTENTIAMO MAI!

L'insoddisfazione alla base del progresso

Mi è successo un paio di settimane fa. Stavo mostrando delle foto ad un amico di famiglia. Che ha una certa età. Terminata la presentazione che avevo preparato col pc, gli dico che presto le avrei portate a stampare e gli avrei fatto avere quelle che più gli piacevano.

E mi sento fare una strana domanda: «Ma come farai ora a portarle dal fotografo? Dovrai fare una foto allo schermo?» «Ma no! Ora...» stavo tentando di spiegare quando continuò dicendo «Anzi! Come ci sono finite là dentro?».

La scena mi sembrava alquanto bizzarra. Nonostante ciò tentai di spiegargli che avevo estratto dalla digitale «una schedina» dove stavano tutte le foto, che l'avevo inserita nel computer e che ora l'avrei portata dal fotografo, che le avrebbe stampate. Ma ancora non riusciva a spiegarsi quello strano fenomeno: come potevano decine di foto, grandi circa una ventina di pollici, stare in «una scheda» poco più grande di due centimetri quadrati?

Sorrisi ripensando a quanto accaduto. Poi, però, lo stupore di quel mio amico mi fece riflettere. Ero abituato a dare tutto per scontato. Non pensavo che solamente tre, quattro anni prima le foto venivano sviluppate attraverso il rullino e che i dati non venivano compressi in minuscole chiavette né che migliaia di canzoni potevano stare in qualcosa grande - o meglio piccolo - quanto una vecchia scheda telefonica!

E perché accade tutto ciò? Semplicemente perché siamo eternamente insoddisfatti. Perché non ci accontentiamo e vogliamo sempre di più, vogliamo far stare qualcosa di grande - come ore e ore di canzoni o gigabyte di dati - in qualcosa sempre di sempre più piccolo.

In genere l'insoddisfazione viene perseguita. Il non accontentarsi viene associato all'infelicità. Invece il progresso sta nel non godere mai appieno del risultato raggiunto. Perché ogni massimo può diventare un minimo.

E anche noi siamo convinti di questo. Ecco perché ogni anno continuiamo a riprogettare il giornalino, a migliorarne la grafica, a creare articoli sempre più curiosi e stimolanti, convinti che sia sempre possibile fare di più. E di meglio.

Quindi scusateci se avete dovuto attendere questo numero un po' più a lungo del solito ma le novità per quest'anno saranno molte. E non si faranno attendere.

Domenico Bottega



Caporedattore
DOMENICO BOTTEGA

Redattori

Valentina Affili - 1^a A Lspp

Davide Amianti - 4^a A Lspp

Lucia Barazzuol - 2^a D Ls

Caterina Collodet - 5^a B Ls

Chiara D'Agostin - 1^a B Ls

Ilayleyh Dall'Arche - 1^a A Lspp

Luca Pilat - 1^a A Ls

Matteo Manighetti - 4^a B Ls

Teresa Manighetti - 1^a A Lspp

Marta Panighel - 4^a A Ls

Maria Sech - 1^a B Ls

Silvia Seminara - 1^a A Lspp

Alessandro Venier - 1^a A Ls

Samuele Ziero - 4^a B Ls

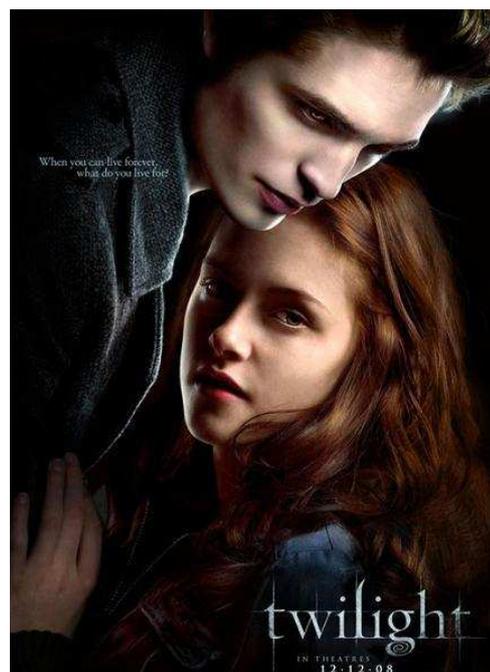
Coordinatori

Prof. Claudio Vidotto

Prof.ssa Mara Infanti

*Chiuso in redazione
il 19 gennaio 2009.*

5	INTERVISTA AI NOSTRI RAPPRESENTANTI Luca, Lorenzo, Massimiliano, Mirco, Riccardo e Tommaso si raccontano ai nostri giornalisti!
10	SPECIALE NATALE! Le foto delle classi addobbate
12	SCIOPERO STUDENTESCO E DEGLI INSEGNANTI Marta esprime il suo punto di vista
16	1 dicembre: giornata mondiale contro la diffusione dell'AIDS Basta fare gli struzzi: è ora di darsi da fare!
23	WALL-E: il simpatico Robot firmato Pixar
30	PENSIERI SUL SOPRANNATURALE (prima parte) di suor Michela Marinello
36	4 NOVEMBRE: quando Vittorio Emanuele portava alla vittoria l'Italia



al centro

BookCrossing.com
Read and Release!

24 Guns N' Roses: CHINESE DEMOCRACY



18 BOOKCROSSING: A caccia di libri!

IL SOLITO, GRAZIE! Le nostre rubriche

3	EDITORIALE
14	NEWS
16	CULTURA
26	ATOMI
28	BIT
34	IPSE DIXIT
35	ALLENAMENTI
39	POETI

LUCA, LORENZO, MASSIMILIANO, MIRCO, RICCARDO E TOMMASO SI RACCONTANO AI NOSTRI GIORNALISTI! Intervista ai nostri Rappresentanti

di Domenico Bottega e Caterina Collodet



Una delle novità di quest'anno è quella di dedicare uno spazio più ampio a ciò che avviene all'interno della nostra scuola. Affinché *Racoon* sia veramente organo di stampa dell'Istituto Casagrande abbiamo deciso di farvi conoscere i vostri-nostri Rappresentanti, anche al di là del ruolo che ricoprono.

Ecco come hanno risposto alle nostre domande:

Cominciamo con una vostra presentazione: il tratto principale del vostro carattere, come passate il tempo libero, la vostra materia preferita.

Massimiliano: Essenzialmente credo di essere uno che si dà da fare per gli altri, che crede molto in quello che fa. Sono uno che non teme le responsabilità. Nel tempo libero non faccio molto perché ho tanti impegni però principalmente ascolto musica, guardo film...

Luca: Mi dicono che sono una persona responsabile, che ho tanta pazienza. La materia che preferisco è l'Educazione Fisica. Nel tempo libero gioco a calcio.

Leggi, ascolti musica?

Sì, leggo, ascolto musica ma non ho un genere particolare.

Che tipo di film prediligi?

Guardo quei film che sono stati tratti da un libro che ho letto e mi piacciono i film d'azione.

Tommaso: Mi definisco un ragazzo responsabile. Mi piace suonare: suono il violoncello. Inoltre faccio parte di un gruppo: *Le Anime salve*. Tra le materie scolastiche mi piacciono la matematica e la fisica. Nel tempo libero leggo.

Il libro più bello che tu abbia mai letto?

L'ombra del vento di Zafon.

Mirco: Credo di essere una persona piuttosto estroversa. Nel tempo libero faccio più cose: dall'ascoltare musica al fare le pulizie in casa (che trovo una cosa molto interessante) a fare video con mio fratello.

Video musicali?

Satirici.

Disponibili su youtube?

Non ancora, ci stiamo lavorando. Vogliamo fare un canale. Per ora girano via chiavetta, file audio e video. Altri interessi sono il cinema, la lettura. Mi piacciono molto i saggi relativi alla politica italiana (ad esempio quelli scritti da Marco Travaglio) e la materia preferita è diritto.

Lorenzo: Io sono l'opposto degli altri rappresentanti. Ho letto pochi libri, faccio palestra e nel tempo libero gioco a calcio, ascolto musica.

Ti definiresti responsabile?

Sono autosufficiente: una persona particolare.

Riccardo: Diciamo che sono più vicino a Lorenzo che agli altri tre come carattere. Non leggo molto. Non ho materie preferite. Nel tempo libero gioco a calcetto, un po' di palestra, basket. Carattere estroverso con le persone che conosco, invece un po' timido con gli altri.

Quando e perché avete deciso di candidarvi? E' una scelta maturata da tempo oppure l'avete deciso quando ve l'hanno proposto in assemblea?

Massimiliano: Ancora quand'ero in terza avevo deciso di candidarmi l'anno dopo, e quest'anno invece ero molto indeciso perché ho visto che è un impegno non indifferente e essendo in quinta non sapevo se farlo ancora o no. Alcuni amici alla fine mi hanno convinto!

Perché non ti sei candidato come rappresentate di Istituto?

Ho valutato quanto tempo l'anno scorso ho utilizzato per le attività di rappresentante di Istituto ed ho visto che era molto, mentre la Consulta ne richiede meno.

Luca: Io e altri miei compagni di classe abbiamo da sempre desiderato fare i rappresentanti di Istituto ma eravamo troppo piccoli. Quest'anno era un'idea un po' campata per aria ma ci

siamo detti 'proviamo!'. Io, Tommaso e Matteo Luca Celotto ci siamo candidati. Matteo era il più convinto tra di noi ma alla fine non ci è riuscito.

Perché volevate candidarvi? Volevate cambiare qualcosa all'interno del nostro Istituto?

Luca: No, perché l'anno scorso c'erano dei bravi rappresentanti. Non avevamo la presunzione di migliorare: volevamo continuare su quella linea e dare il nostro contributo.

Tommaso: Anch'io sono d'accordo. Alla fine ci eravamo candidati perché Matteo Celotto ci credeva: lui si sarebbe occupato della parte scritta mentre noi avremmo parlato in palestra visto che lui è più timido!

Mirco: Io è dalla prima che penso di diventare rappresentante. L'anno scorso avevo provato a candidarmi per la consulta ma avevo raccolto solo 30 voti. Quest'anno non avevo molta intenzione di candidarmi ma sono stato convinto da due ragazze dello scientifico. Adesso sono molto soddisfatto.

Lorenzo: E' stata un'idea di Massimiliano, volevamo fare questo percorso insieme. Non so come sono stato eletto. Dallo scientifico ho ricevuto cinque voti, dai geometri una decina e per il resto da ragazze. Quindi sono salito... per errore!

Speriamo di no!

Comunque, l'esperienza della consulta è bella e ti offre l'opportunità di conoscere persone nuove. Ti fa capire che quello che fai qui a scuola non è inutile.

Riccardo: Io in questi cinque, il prossimo anno saranno sei, anni di liceo, ho sempre conosciuto i rappresentanti d'Istituto, quindi c'è sempre stata una certa vicinanza. Non dico di averne avuta molta voglia ma non mi sarebbe dispiaciuto essere eletto. La candidatura è nata per caso: serviva qualche persona e mi sono fatto avanti.

Chi pensate vi abbia votato? E soprattutto, perché uno studente avrebbe dovuto votare voi piuttosto che gli altri?

Luca: Da parte mia penso principalmente per simpatia, o per amicizie, mie e di mio fratello.

Tommaso, Riccardo, Lorenzo: Per conoscenze.

Mirco: Penso abbia influito anche la campagna elettorale che è stata fatta quest'anno.

Massimiliano: Il motivo principale è perché mi conoscono. Penso inoltre che abbiano apprezzato quello che ho fatto l'anno scorso e quindi mi abbiano dato nuovamente fiducia.

Ritenete che la vostra vita da studenti sia cambiata?

Riccardo: Non mi sembra di ricoprire un ruolo importante.

Mirco: L'elezione mi ha dato solo un problema con una professoressa. Un giorno stavo giustificando me e i miei compagni, arrivati in ritardo ad una lezione perché di ritorno da una riunione fatta in sede centrale. E questa prof diceva che "mi atteggiavo visto che ero stato eletto". In realtà non era vero.

Massimiliano: La mia vita da studente è cambiata non poco,



sia con i professori che con i compagni. I professori sicuramente non sono molto sensibili a queste forme di rappresentanza anche se all'apparenza valorizzano questo genere di attività. Per lo più si preoccupano di controllare se si è presenti in classe o meno. Ovviamente con delle eccezioni. Facendo il rappresentante non ho avuto modo di passare molto tempo con i mie compagni l'anno scorso e quindi i rapporti sono meno profondi però sicuramente ho conosciuto nuove persone e stretto nuove amicizie.

Ti piace essere rappresentante? E' un genere di impegno che vorresti avere anche al di fuori della scuola?

Sì, ho già dei programmi.

Vuoi dirci qualcosa in merito?

C'è un progetto che coinvolge tutta l'Italia e lo stiamo portando avanti come regione Veneto in fase sperimentale; ha come obiettivo, con l'aiuto di alcuni assessori, la partecipazione attiva dei giovani in politica: la conoscenza delle istituzioni, il rapporto con le cariche... A livello comunale faremo dei forum che sostengono dei progetti in molti ambiti diversi, sia a livello comunale che provinciale e regionale. La fascia d'età è dai 15 ai 30 anni. Vi sono dei meeting, l'ultimo a Benevento, dove abbiamo discusso con dei ragazzi dalla Campania, dato che il loro forum è

attivo già da tempo.

Il nostro attuale obiettivo è quello di crearne uno il cui regolamento sia elaborato da noi.

E c'è qualcosa che non vi piace della vostra nuova situazione? Un risvolto negativo?

Riccardo: Durante l'anno, se qualcosa andrà male sarà colpa nostra: faremo da capro espiatorio.

Durante la scorsa assemblea due ragazze avevano detto che le assemblee sono poco interessanti, noiose. Cosa ne pensate?

Mirco: Io avevo pensato di portare il gelato (microfono, *ndt*) e far venire tutti più avanti, però al momento non è fattibile.

Il vostro obiettivo è trovare una modalità diversa o dei contenuti diversi?

Tommaso: Tutte e due le cose.

Riccardo: Comunque i contenuti sono quelli: la festa, problemi eventuali. Se una persona non è interessata può stare in classe.

Mirco: A me è piaciuto molto l'intervento di una ragazza che ha detto "Voi siete rappresentanti e siete stati eletti come esempio di serietà. Non potete mettervi a fare i saltimbanchi o a fare varietà, dovete attenervi ad un preciso modello". Noi capiamo che è pesante per voi, come è molto pesante

per noi, però ci stiamo lavorando.

Quando non eravate rappresentanti, come vivevate l'assemblea? Vi risultava noiosa?

Tommaso: Venivo informato su cose che mi riguardavano direttamente, quindi era interessante.

Massimiliano: Sì, la percepivo come momento noioso. Credo che sia nella natura dell'assemblea di Istituto: non si può pretendere che 800 alunni ti ascoltino in merito al bilancio! Certi argomenti, come la festa di Natale, anche se più frivoli, attirano di più l'attenzione.

Che idee avete per le prossime assemblee?

Massimiliano: Vogliamo far capire che si comincia ad essere attivi quando non si critica ma si fa qualcosa di costruttivo: in questa prima assemblea i rappresentanti erano alla loro prima esperienza e quindi giudico le critiche rivolte non molto appropriate.

Catturare l'attenzione di 800 studenti non è facile: proveremo ad utilizzare delle slide, un microfono senza fili che possa girare. Inoltre vogliamo dare più importanza ai rappresentanti di classe, organizzando prima dell'assemblea una riunione in cui possano esporre i problemi della loro classe.

Quest'anno ho avuto quest'impressione: che venga dato molto spazio ai problemi che gli studenti hanno con i singoli professori. Vi chiedo: in cosa potete aiutare questi studenti?

Mirco: Molti alunni non hanno il coraggio di andare a parlare di determinati problemi con i professori. Ma se capita che più classi hanno lo stesso problema con lo stesso docente si mettono insieme e vanno a parlare con il diretto interessato.

Personalmente ritengo che queste questioni vadano gestite a livello di classe e quindi nel Consiglio di Classe. Mi è sembrato che queste critiche rivolte ai professori in assemblea assumessero sempre più il tono di un libero sfogo. Spero che questi stessi problemi che veementemente sono stati esposti in Assemblea siano poi stati presentati anche al Consiglio di Classe.

Mirco: Noi pensavamo che il parlarne con studenti di altre classi servisse a dare coraggio a chi non ne aveva.

Però deve essere chiaro che voi non potete risolvere i loro problemi direttamente.

Luca: La Vicepresidente, quando le abbiamo riferito ciò che era accaduto durante l'assemblea, ci ha consigliato di dire ai ragazzi che prima di tutto devono parlare con i loro prof e, se il confronto non sortisce risul-

tati, invitarli ad un incontro con lei o con il Preside.

Mirco: E' un problema che comunque non si ripresenterà più perché non si potranno più fare nomi di professori durante le Assemblee per motivi di privacy.

Cosa sapete dirci del laboratorio di chimica?

Luca: Per quanto ne so la cappa è già stata ordinata ed ora si aspetta solo che arrivi.

Ora vi chiediamo di esprimere la vostra opinione sul giornalino scolastico.

Luca: Un punto debole del giornalino è la sua tiratura troppo limitata.

La rubrica che preferite?

Riccardo: Ipse dixit!

Tommaso: I colori del mondo

Vi presentiamo in anteprima un nostro progetto: creare il blog del giornalino scolastico! Cosa ne pensate?

Luca: Penso che sia impegnativo gestirlo.

Massimiliano: Buona idea!

Vi ringraziamo per il vostro tempo!



**UNIPOL
ASSICURAZIONI**



GRUPPO UNIPOL

LE CLASSI PIU' NATALIZIE

Gli anni scorsi poche erano le classi che presentavano qualche segno del Natale! I nostri rappresentanti hanno deciso di rimediare proponendoci un concorso che avrebbe premiato le classi meglio addobbate! Questa occasione ha dato modo a molti studenti di far fruttare la propria creatività e in molti si sono adoperati per rendere la propria aula la più natalizia di tutte! Vi presentiamo alcune tra le foto che i Rappresentanti hanno scattato e che sono state proiettate in Aula Magna l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze.



PRIMO PREMIO ALLA CLASSE 5C Ls !

A sinistra e sopra.



SECONDO PREMIO ALLA CLASSE 3B Lspp !

A destra e sopra.



**TERZO PREMIO
ALLA CLASSE 2A Lspp !**
Sopra.

**MENZIONE SPECIALE
ALLA CLASSE 4B Ls**
Nella foto sopra il loro presepe vivente!



Qui a sinistra
la classe 3A
LSPP.

A destra la
porta della
classe 4D Ls.



A sinistra la
porta della
classe 5D Ls.



SCIOPERO STUDENTESCO E DEGLI INSEGNANTI



Anno nuovo, nuove manifestazioni studentesche. Ve lo ricordate l'anno scorso? Si protestava per il decreto Fioroni, per gli esami di riparazione, per i pochissimi fondi stanziati. Ma siamo sopravvissuti piuttosto bene all'estate dei recuperi (chi sì e chi no, ovviamente). E allora via, tornati a scuola di nuovo la scure si abbatte su di noi: fondi dimezzati, nuove inspiegabile regole, regole vecchie rispolverate e riproposte come fresche. E di conseguenza via con le proteste. Ve lo ricordate l'anno scorso? E' stata additata la nostra "scarsa voglia di studiare"; quest'anno invece, siccome ci siamo ribellati non vedendo rispettato il nostro diritto allo stu-

dio, siamo stati definiti "facinorosi" e "ignoranti"; curioso, no?

Ma contro cosa si sono mossi gli studenti italiani? Penso che ormai tutto ciò sia ben noto, ma è sempre meglio ribadire; si tratta del decreto legge del ministro Gelmini, purtroppo diventato legge effettiva il 30 Ottobre. Per non creare fraintendimenti ammetto fin da subito di non aver letto per intero il testo della legge, cause l'inimmaginabile lunghezza (75 articoli), i vari bis-ter-quater, e la mia ignoranza in diritto; i punti principali comunque sono quelli ben noti: tagli (8 miliardi di euro, con tutte le conseguenze che ciò comporta), reinserimento del maestro unico per le scuole elementari, e del voto in condotta, che fa media. Ed

effettivamente è facinoroso ed ignorante chi non si rassegna a vedere il suo futuro messo a rischio.

Le manifestazioni di protesta sono partite da subito, seguite dall'occupazione di varie scuole superiori e di alcune facoltà (rispettivamente 150 e 20 dall'inizio della protesta). Il 10 Ottobre, ad esempio, c'è stata una manifestazione a Treviso, alla quale ho aderito. Ma il governo è rimasto cieco di fronte alle agitazioni (se si esclude qualche geniale uscita, come quella dell'intervento delle forze dell'ordine). La validità del decreto sarebbe scaduta il 31 Ottobre e il Senato avrebbe dovuto iniziare a votare il 30: per quel giorno era quindi stata indetta una maxi manifestazione di

studenti, insegnanti e genitori insieme a Roma e in altre città d'Italia (qui in Veneto, a Treviso, Venezia, Vicenza). Agli alunni del Casagrande era stata offerta la possibilità di aderire allo sciopero nella capitale grazie all'organizzazione del trasporto "low cost". Ebbene, su 800 studenti circa, a Treviso, a prendere il pullman per Roma si sono presentati in cinque (la sottoscritta, due amiche, due ragazzi dei geometri): da impallidire. Il grosso del problema, tralasciando ovviamente il divieto imposto dai genitori, è che in troppi hanno pensato allo sciopero come ad una manifestazione esclusivamente politica, ad una cosa fattibile solo da chi ha una certa ideologia.

Premettendo che ognuno ha le sue idee sia quando manifesta che quando va a fare la spesa con la mamma, bisogna dire che le manifestazioni alle quali abbiamo aderito avevano un unico scopo: quello di cambiare un decreto ingiusto che ci penalizzerebbe; e questo non c'entra proprio per niente con la politica, piuttosto deve importare a tutti noi, se siamo interessati minimamente al nostro futuro: "Tagliare i fondi alla scuola è come tagliare le gambe alla scienza", ha acutamente affermato qualcuno. Inoltre, nonostante alcuni commenti, devo dire che non mi sono affatto sentita strumentalizzata, nemmeno per mezzo secondo.

Il decreto purtroppo è diventato legge il giorno stesso, mettendo fine ad ogni speranza di miglioramento. Le manifestazioni sono comunque continuate: il 14 Novembre a Roma si sono mossi gli studenti universitari, i quali sono stati gli unici a vedere qualche barlume di speranza quando il ministro Gelmini ha deciso che avrebbe modificato la parte della legge riguardante l'università.

Come finirà questa storia non si sa ancora; certo che, ora come ora, è difficile che qualcosa possa cambiare.

Marta

Classi prime ad inizio anno: riunione del servizio CIC

La seconda settimana di novembre la psicologa Chiara e i professori del servizio CIC hanno presentato il loro progetto agli alunni delle classi prime.

Il CIC è un sostegno aperto a tutti gli alunni che hanno bisogno di parlare ed essere ascoltati.

Per far capire l'importanza di questo progetto i docenti responsabili hanno coinvolto i ragazzi in vari giochi di gruppo. Il primo consisteva in questo: gli studenti dovevano disporsi in cerchio, prendersi per mano, chiudere gli

occhi e avanzare. Nel momento in cui tutti erano giunti al centro del cerchio, bisognava mollare le mani e afferrare, sempre ad occhi chiusi, le mani di altri due compagni. Riaperti gli occhi ci si ritrovava in un vero e proprio groviglio! Il gioco voleva insegnare che bisogna rimanere uniti anche nei momenti più difficili perché l'unione fa la forza.

La seconda attività proposta aveva come obiettivo quello di accrescere la fiducia tra compagni.

Un ragazzo, di schiena ri-

spetto ad un altro, si lasciava cadere all'indietro, fiducioso che il compagno non lo avrebbe lasciato cadere. Il gioco procedeva aumentando sempre di più la distanza l'uno dall'altro.

Questa riunione, con le attività ludiche che ha proposto, ha incuriosito ed interessato i ragazzi, che sembrano propensi, qualora avessero dei problemi, a rivolgersi ai professori del servizio CIC.

*Valentina Affili
Silvia Seminara*

PER UN PUGNO DI LIBRI

Non vincitori per un pugno di punti... ma l'importante è divertirsi!

Quando, sul finire dello scorso anno scolastico, quel nostro prof pieno di iniziativa ci aveva comunicato "Tose! Ho mandato una mail per chiedere se ci accettano a quel programma ... quello sul 3, *Per un pugno di libri*, avete presente?" noi certo eravamo molto entusiaste, anche un po' "gasate" se vogliamo, ma mai avremmo pensato di finire davvero sotto le grinfie di quel simpaticone di Dorfles! Io il programma l'avevo seguito molte volte; da molti anni infatti (quella in corso è ormai la dodicesima edizione) il pomeriggio domenicale si accende e chi vuole acculturarsi e mettersi un po' alla prova stando sul proprio divano, lo può fare misurandosi con una sfida all'ultimo punto (di solito), a colpi di saccenteria letteraria, a sferzate di buona memoria e velocità, intuito, tra due classi superiori. Quando, lo scorso ottobre, noi avevamo ormai quasi rimosso la probabilità di un'eventuale partecipazione, quello stesso prof ci spiazzò annunciando: «Vi ricordate quella trasmissione, no?? Il primo dicembre andiamo a Roma: ci hanno preso!». Noi, 5A LSPP, felici ma altrettanto incredole, ci siamo chieste se un mese poteva bastare a colmare quelle voragini di ignoranza riguardo a tutti i libri cosiddetti

"classici", di ogni secolo, scritti in ogni angolo del nostro pianeta; era su questi "colossi letterari" infatti, che avremmo dovuto preparare la sfida. Per chi ancora non lo sapesse, il programma è composto di sei giochi, taluni riguardanti il libro protagonista della puntata, che viene comunicato solo due settimane prima della registrazione e del quale bisogna conoscere ogni dettaglio (e anche di più), gli altri su "classici" vari dei quali sono richiesti titoli e autori. Al gioco avrebbero partecipato dieci alunne della mia classe e quindici ragazzi del liceo scientifico. Con la supervisione e i consigli dei nostri prof. (Gobbato e Lazzari) abbiamo studiato molto per prepararci e quando ci è stato comunicato il libro da approfondire...non esagero se dico che abbiamo gioito!

Temevamo più d'ogni cosa ci toccasse in sorte "La Bibbia", per altro già scelta in una delle prime edizioni.

Ci siamo occupati invece di appena 64 pagine, un breve ma intenso e, personalmente, molto interessante, giallo "filosofico" dell'autore svizzero Durrematt, "La panne". Prima dell'imminente evento abbiamo anche subito una specie di interroga-

zione - simulazione da parte di un "funzionario" della Rai.

Dopo molti studi, esercitazioni, simulazioni, riflessioni ... il primo dicembre siamo a Roma e, dopo aver pranzato alla mensa della Rai, entriamo nell'arena dove si sarebbe combattuto il duello. Purtroppo, come molti di voi avranno visto, la tensione emotiva, le "minacce di morte" dei nostri avversari (il liceo classico di Catanzaro), la giusta dose di sfortuna e forse la distrazione che suscitava la presenza del Signor Piero Dorfles, truccatissimo, hanno fatto sì che tornassimo in studio non proprio vincitori della puntata... ma tutto questo non è bastato a farci perdere l'onore! I nostri portavoce e l'impegno di tutti noi non hanno fatto sfigurare il nostro "Casagrande".

Ora sappiamo che altre classi coraggiose affronteranno la stessa avventura e tenteranno di conquistare quel pugno di libri! A loro auguriamo una maggior dose di fortuna (e un mimo più facile del nostro "Misanthropo") ma, soprattutto, di riuscire a divertirsi. Buona fortuna!!

Lisa

EASY HELP: Un arricchimento per chi lo dà, un aiuto per chi lo riceve



Da sempre i telefilm americani hanno presentato ai giovani telespettatori italiani - e non solo - una scuola da sogno in cui gli studenti hanno la possibilità di scegliere le lezioni da seguire, ogni cambio d'ora corrisponde ad un cambio d'aula e quindi a compagni diversi. Inoltre ciò che caratterizzava quegli istituti era la presenza dei tutor, che in orario extra-scolastico aiutavano compagni che presentavano delle carenze. E questi momenti diventavano occasione per conoscere nuove persone e fare amicizie.

Il *Progetto Easy Help* è proprio questo: un'attività di tutoraggio, in inglese, di *peer tutoring*. E la straordinarietà sta proprio nell'essere un'attività *peer*, tra pari, tra studenti coetanei.

Perché tra tutor e tutorati non esistono barriere: quella che si instaura non è una relazione gerarchica ma una collaborazione, tesa al superamento degli insuccessi scolastici.

Lo studente-tutor è ben disposto

a fornire aiuti su come affrontare una determinata prova, a consigliare che strategie utilizzare per imparare particolari nozioni complicate. Inoltre gli piace poter trasmettere informazioni imparate nel passato, di materie che preferisce e dove ottiene buoni risultati.

Diventa un modo per mettersi alla prova, per varcare un poco la soglia dell'insegnamento, senza avere la pretesa di essere professore prima del tempo.

E facendo il tutor avviene qualcosa di non prevedibile in precedenza: soltanto una riflessione a posteriori ce ne fa prendere coscienza.

Prima di un incontro di Easy-Help, generalmente, lo studente-tutor ripassa l'argomento per il quale gli è stato chiesto aiuto. Capita che sia stato studiato un anno prima, forse anche due. Quindi lo si riaffronta con una consapevolezza diversa, con un bagaglio di conoscenze che nel frattempo si è arricchito.

Inoltre, durante l'incontro, succede che sia necessario ripetere le stesse nozioni più di una volta, adottando parole diverse, facendo numerosi esempi. Si tentano diversi metodi affinché chi ci sta ascoltando capisca veramente quel particolare

argomento. E' un piccolo successo personale!

Il ripasso fatto autonomamente, in aggiunta alla spiegazione e alle strategie messe in atto al fine di riuscire nell'intento di far comprendere generano una maggior consapevolezza nello studente-tutor, che si ritrova ad aver rafforzato le proprie conoscenze e a poterne disporre con più facilità.

Non risulta più così difficile credere al paradosso che si possa **imparare insegnando** e ci troviamo costretti a dar ragione a William Glasser che nel 1986 pubblicò un studio (*Central Theory in the Classroom*) nel quale diceva che impariamo il 10% di quello che leggiamo; il 20% di quello che ascoltiamo; il 30% di quello che vediamo; l'80% di quello che sperimentiamo e **il 95% di quello che insegniamo ad altri**.

Le scuole italiane che organizzano attività analoghe sono molto poche (siamo gli unici nella provincia di Treviso). Ecco perché la professoressa Cesca è stata invitata dalla Dirigente Scolastica dell'Istituto "Sansovino" di Oderzo a presentare questo progetto. Anche Annalisa Diacinti, Daniela Ciripan, Emma Malagola e Domenico Bottega hanno partecipato alla presentazione che si è svolta lo scorso 25 novembre, ottenendo i complimenti del Collegio Docenti opitergino!

D.B.

1 DICEMBRE:

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA DIFFUSIONE DELL'AIDS
Basta fare gli struzzi, è ora di darsi da fare!



problemi non ci toccano personalmente tendiamo a dimenticare, a non tenere in conto. Pensiamo che il virus dell'Hiv colpisca soltanto chi ha tendenze sessuali diverse, chi vive in condizioni socio-sanitarie non adeguate; come al solito, presi per buoni i pregiudizi, guardiamo avanti, e non pensiamo a ciò che non ci riguarda. Ma purtroppo siamo arrivati ad un punto dove mettere la testa sotto la sabbia non serve più a niente: che vogliamo accettarlo o no siamo in piena emergenza AIDS, è il momento di mettere da parte lo struzzo dentro di noi, di alzarci e dire basta.

Senza dubbio il continente che versa nelle condizioni peggiori è l'Africa: sono 30 milioni gli infetti, 22 milioni e 500 mila solo nell'Africa Sub Sahariana (il 30% della popolazione). A causa di condizioni culturali e socio-economiche particolari e problematiche il virus si diffonde indisturbato; inoltre una situazione sanitaria già difficile non migliora le circostanze. Lo Zimbabwe è uno dei paesi più colpiti in assoluto: ogni anno muoiono di AIDS 200 mila

"Sai qual è il problema? Che poi non è un problema. Che quando io sto bene non c'è niente che io tema": così Jovanotti, nel 1992, inizia la sua can-

zone contro l'AIDS. Può sembrare una banalità, ma già in queste prime parole è racchiusa la causa principale del dilagare della malattia: fino a quando i

persone. Ciò non deve però farci credere che solo i paesi in via di sviluppo siano colpiti da questa piaga: in Italia, ad esempio, i sieropositivi sono 120 mila, i malati di AIDS 18'500 (contro i 15 mila di Australia e Nuova Zelanda insieme). Chi riesce a convivere con la malattia poi si gusta la beffa, oltre al danno: il bel paese, come sappiamo ben lungi dai pregiudizi, riesce a compatire i malati di AIDS ma non è capace di reinserirli nel mondo del lavoro; e così chi sopravvive rischia la povertà.

"A far sì che il bastardo vada in giro per la terra a seminare morti come fa solo la guerra" continua Jovanotti; ed effettivamente centra in pieno il bersaglio: dopo 25 anni dalla prima descrizione dell'Hiv, le sue vittime nel mondo sono state 28 milioni e 100 mila. Ma il dato sconcertante è che negli ultimissimi anni un numero sempre più alto di persone ha contratto il virus: in Europa in nuovi infetti sono circa 700 mila, in America un milione, in Asia quasi un milione e mezzo, in Africa 3 milioni e 600 mila. I numeri sono decisamente troppo alti.

Eppure chi si interessa al problema c'è: sono tantissimi i siti internet dedicati alla prevenzione (l'ultimo che ho visitato è stato virusfreegeneration.eu), innumerevoli le pubblicità progresso sul-

l'uso del preservativo, numerosissime le iniziative per sensibilizzare la popolazione mondiale (ad esempio il servizio fotografico di alcune regioni dello Zimbabwe e dei suoi abitanti da parte della fotogiornalista statunitense Kirsten Ashburn). Il primo Dicembre, passato da poco, è stato addirittura proclamato "giornata mondiale per la lotta all'AIDS".

Ciò che manca è un vaccino valido contro il virus che ritardi o che blocchi completamente l'AIDS, poco costoso (e che quindi possa essere largamente diffuso), facile da conservare e soprattutto che dia una protezione forte e di lunga durata. La difficoltà sta nella presenza di ceppi diversi di Hiv che, essendo un retrovirus a RNA che trasforma il suo DNA in DNA cellulare, è in continua mutazione.

Le difficoltà quindi sono numerose e si accavallano continuamente: ai problemi economici si sommano quelli della ricerca scientifica, senza dimenticare il sociale. Perché la situazione migliori le cose vanno risolte tutte insieme: sarebbe inutile e ingiusto che, scoperto un vaccino valido, ne potessero usufruire soltanto i più ricchi.

Viene da chiedersi: prima di risolvere la crisi economica o i problemi personali, non è il caso di concentrarsi seriamente sull'emergenza AIDS? Discuterne può essere piacevole e soddisfacente, ma nel frattempo c'è chi continua a morire. Proporre ai G20 di trovare delle soluzioni in proposito, anziché continuare a propinarci la solita farsa del valido congresso, è una richiesta così malvagia?

Marta



BOOK CROSSING

Un paio d'anni fa avevo letto per la prima volta in internet qualche notizia a proposito di un'iniziativa che stava assumendo dimensioni sempre maggiori in America: si trattava del BookCrossing. Questo settembre, con mia sorpresa, mentre stavo camminando per le vie di Montebelluna (cittadina di medie dimensioni), la mia attenzione è stata catturata da un manifesto che pubblicizzava il BookCrossing. Incuriosita sono andata ad informarmi ed ho scoperto che quest'attività si era diffusa moltissimo rispetto all'ultima volta in cui ne avevo sentito qualcosa a proposito. Ma di cosa si tratta nello specifico?

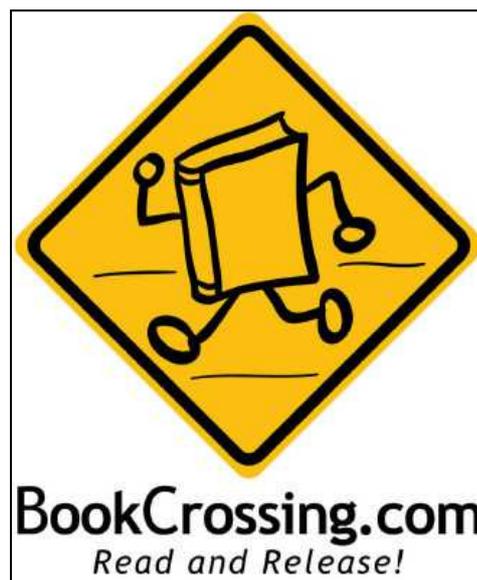
Le regole sono molto semplici: nel momento in cui si trova un 'libro libero' si può scegliere se lasciarlo dove si trova o leggerlo (e approfittare così del messaggio racchiuso nelle sue parole). Nel caso in cui si opti per la seconda possibilità la cosa importante è rispettare l'aspetto nomade del volume che si sta leggendo e rendergli nuovamente la libertà, una volta terminata la lettura, abbandonandolo in qualche luogo pubblico dove altri potranno entrare in momentaneo possesso. **Il meccanismo del Bookcrossing ruota intorno all'esistenza di un sito web** attraverso il quale è possibile dotare i libri che si vogliono condividere di un codice identificativo unico (BCID - Bookcrossing ID) che permetterà di seguire i loro spostamenti a livello mondia-

le, sempre che venga utilizzato il sito web ad ogni passaggio. Il BCID viene riportato sul libro stesso, unitamente ad altre informazioni finalizzate a far capire al futuro lettore l'iniziativa e le "regole del gioco".

L'iniziativa prende il nome dall'unione dei termini *Book* e *Crossing*, che letteralmente vogliono dire "incrociare un libro" ma che in questo caso stanno ad indicare anche l'intreccio, seppur solo virtuale tra le vite di chi legge i libri.

L'idea si deve a Ron Hornbaker ed a sua moglie Kaori, ancora nel marzo 2001, ispirandosi ad altri sistemi di tracciamento in rete. Il sito web divenne accessibile circa un mese dopo, il 17 aprile 2001. Secondo una statistica dell'Aprile del 2008 il sito conta oltre 659.000 membri e oltre 4.660.000 libri registrati. In Italia conta oltre 20.300 iscritti, distribuiti sul territorio nazionale tra città e provincia. Dalle analisi in rete le comunità urbane più numerose, a partire dalla nascita del sito americano, risultano essere nell'ordine Milano, Roma, Torino, Genova, Napoli e Padova.

Basandosi sulla stessa idea, ovvero condivisione di materiale culturale, sono sorte alcune iniziative di CDCrossing e di DiscCrossing finalizzate alla circolazione di musica, di VideoCrossing per la diffusione di materiale audiovisivo e di Photo-crossing al fine di far circolare intere macchine fotografiche usa e getta. Precedente a tutte, ed anche allo stesso BookCrossing che ne trasse ispirazione, la bizzarra



iniziativa di seguire le banconote, un progetto denominato "Where's George?".

Come molte altre iniziative collaborative di condivisione gratuita delle risorse intellettuali il Bookcrossing non si è sottratto ad **analisi critiche**, pro e contro. Molti scrittori sostengono che il movimento possa ridurre le royalties percepite dagli autori. In Italia il dibattito tra *i liberatori di libri* e il *Diritto d'autore* è aperto, anche alla luce della direttiva europea che impone nei paesi membri la cancellazione del prestito gratuito di libri nelle biblioteche, per cui si profilano procedure di infrazione da parte della Commissione UE sulla violazione dei diritti d'autore agli stati inadempienti.

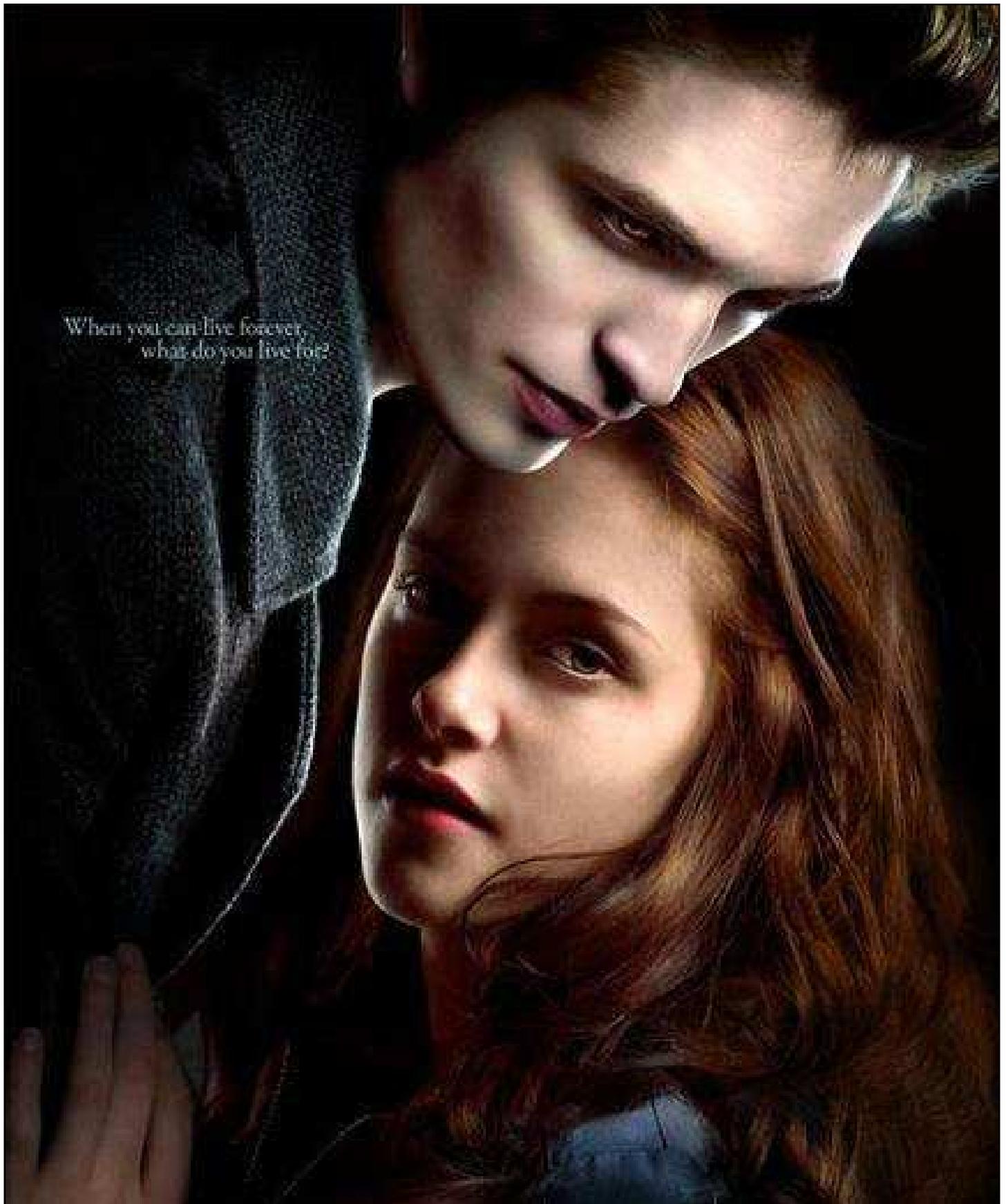
Per approfondire:

<http://it.wikipedia.org/wiki/BookCrossing>

<http://www.bookcrossing.com/>

<http://www.bookcrossers.eu/europe/home/>

MissVele



When you can live forever,
what do you live for?

Il primo capitolo della saga è ora film

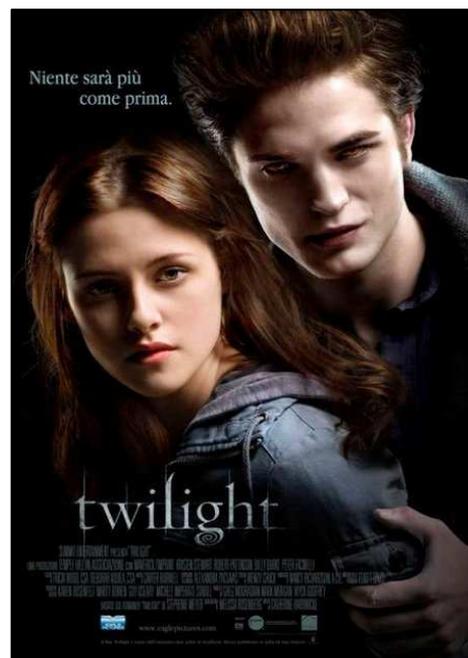
Tratto dal primo romanzo di una serie best seller negli Stati Uniti, *Twilight* arriva in Italia con una campagna pubblicitaria inferiore a quella che ha accompagnato l'uscita degli altri tre libri della serie. La regista Catherine Hardwicke ha dichiarato che si tratta di un prodotto a basso budget, e se al giorno d'oggi si possono pensare fantasy a basso budget certo la trama di *Twilight* è perfetta per un'operazione del genere. Bella Swan (Kristen Stewart) è sempre stata diversa dai suoi compagni, non le è mai importato di fare amicizia con le ragazze più alla moda del suo liceo di Phoenix. Quando la mamma di Bella si risposa e manda a vivere la figlia con il padre, nella piovosa cittadina di Forks, a Washington, Bella non prevede affatto che la sua vita possa subire grandi cambiamenti. Almeno fino a quando non incontra il misterioso e bellissimo Edward Cullen (Robert Pattinson),

un ragazzo diverso da chiunque altro abbia mai conosciuto.

Edward è intelligente e arguto ed è capace di leggere nella sua anima. Presto, Bella ed Edward si lasciano trascinare in una storia d'amore appassionata e decisamente poco convenzionale. Edward riesce a correre più veloce di un leone di montagna, può fermare a mani nude una macchina in movimento e non invecchia dal 1918, perchè come tutti i vampiri è immortale.

Twilight, lungi dall'essere una storia di vampiri, un horror o un fantasy, è una perfetta storia d'amore. Si tratta di un prodotto sicuramente non perfetto, ma dal valore piuttosto discreto che soprattutto riesce a raggiungere il proprio scopo: trasportare sul grande schermo le emozioni che hanno appassionato milioni di lettrici nel mondo.

Il pubblico è sedotto dai personaggi e dalle atmosfere tristi, pronto a lasciarsi andare a silenziosi sospiri davanti al proprio eroe ro-



Un film di [Catherine Hardwicke](#)
 Con [Kristen Stewart](#), [Robert Pattinson](#),
[Taylor Lautner](#), [Billy Burke](#)
 Genere Fantastico, Horror, Romantico
 Durata 120 minuti

mantico o a commenti spontanei nel bel mezzo dell'azione scenica. Perfettamente coerente con se stesso è però un prodotto non adatto ad un pubblico eterogeneo, che annoierà chi dalla storia della ragazza e il vampiro non è mai stato minimamente attratto. Per i fan del libro la caratterizzazione di alcuni personaggi sarà difficile da accettare, e se è comprensibile che molti ruoli siano stati compressi e alcune parti del romanzo tagliate per esigenze cinematografiche, resta l'impressione che la sceneggiatura nel complesso sia inferiore (di poco, perché non era facile scendere) al testo da cui è stata tratta.

Davide Amianti



NEW MOON

«Edward si lanciò verso di me, scagliandomi dall'altra parte del tavolo ...»

Confusa e disorientata, cercai di non badare al rosso vivo del sangue che mi colava dal braccio ... E incrociai gli sguardi eccitati di sei vampiri improvvisamente famelici ...»

Il secondo capitolo della storia dedicata all'impacciata Bella e il romantico vampiro Edward è pieno di colpi di scena, ricco di romanticismo.

"New moon" è un misto di emozioni uniche che nel corso della storia si tramutano in un amore profondo e sincero.

Questo è un libro che suscita molti stati d'animo l'uno diverso dall'altro.

Alla fine di questo capitolo istantaneamente giunge la voglia di leggere al più presto il terzo pezzo della storia.

"New moon" è il libro perfetto da leggere nelle giornate fredde e piovose tipicamente invernali, quando non si ha voglia di far niente o quando si desidera sentire una storia di questo tipo.

Ilayleiyh Dall'Arche

ECLIPSE

Ed eccoci qui, al terzo capitolo della saga di Stephanie Meyer.

Eclipse. Letteralmente eclissi, ma anche declino, decadenza. Abbiamo lasciato Bella sospesa in un filo, tra la calda amicizia di Jacob e l'amore freddo ma travolgente di Edward.

Bella ed Edward sono ormai fidanzati, ma l'amicizia con Jacob è in pericolo, ridotta a dei biglietti consegnati dai rispettivi padri. È proprio Charlie che preme perché lei possa riallacciare i rapporti con Angela, Mike ed in particolare con Jacob.

È all'inizio di questo nuovo capitolo della saga, che arriva la lettera dall'università dell'Alaska, dove Bella ed Edward vorrebbero passare il loro futuro, senza che lei debba sacrificare il suo

“essere umano”.

Ma alcune cose stanno cambiando. Comincia così la vendetta di Victoria, compagna del vampiro James, ucciso dalla famiglia Cullen. Victoria sta dando la caccia a Bella e ai Cullen, per vendicare il proprio compagno, organizzando un esercito di vampiri neonati, assetati di sangue.

Preoccupati per l'incolumità di Bella, si riaccende l'odio tra i licantropi e i vampiri. Il loro astio risale a un tempo lontano: gli stessi licantropi sono nati per difendere gli umani dai vampiri.

Ed è la stessa Bella ad essere confusa sui propri sentimenti per l'amico Jacob. Giusto chiamarlo amico??

È durante la fuga dall'esercito vampiro che Jacob dichiara il suo

amore per Bella. E forse il loro bacio modifica il loro rapporto.

Alla fine della guerra contro Victoria e il suo esercito, vinti dalla famiglia Cullen, aiutati dai licantropi, Bella ed Edward decidono di sposarsi, solo così lei può diventare una vampira. Decisione importante, perché è anche così che Bella sceglie Edward e non Jacob, il quale decide di scappare dal dolore della scelta di lei, correndo lontano con l'aspetto di licantropo.

Si conclude così *Eclipse*, terzo e non ultimo libro della nostra autrice americana, che ci lascia ancora una volta un po' di amaro in bocca.

Chiara D'Agostin

BREAKING DAWN

Stephanie Meyer

E così eccolo qua, il quarto ed ultimo libro della saga di Stephanie Meyer, dopo "Twilight", "New Moon" e "Eclipse": finalmente tra le mie mani! Con trepidazione e ansia, mi immergo nella sua lettura, dopo un'attesa straziante di quasi un anno.

Per Bella Swan il fatidico giorno è ormai arrivato, eccola all'altare dove sta per sposarsi con l'amore della sua vita, Edward, un vampiro. Tutte le paure, tutti i dubbi che aveva sul matrimonio svaniscono come neve al sole quando guarda il volto gioioso dello sposo, impaziente di farla sua per l'eternità. Si era preparata ad una cerimonia lunga e noiosa, ma, rapita dalle emozioni, si ritrova senza quasi ac-

corgersene la fede all'anulare sinistro. Dopo infiniti saluti e ringraziamenti a tutti gli invitati, ecco la sorpresa: Jacob Black, suo migliore amico nonché licantropo, è tornato apposta per lei. La gioia di rivederlo è grande, ma nonostante ciò i due litigano, entrambi in tensione per la strana situazione. Bella non ha occasione di risolvere la questione, deve infatti partire con Edward per la luna di miele. Durante il viaggio succederà qualcosa che cambierà completamente i piani degli sposini e che metterà nei guai le loro vite...

Le aspettative che avevo riguardo a *Breaking dawn* sono state ampiamente superate, con mia grande gioia. Forse mi reputerete la solita sentimentalista se vi dico che questo capitolo chiude la più bella storia romantica di questi ultimi anni, ma devo proprio farvelo notare. La Meyer non solo ha creato un intreccio favoloso di racconti, vicende e personaggi, ma ha anche reso il tutto incredibilmente avvincente e reale. Ha saputo dare a sentimenti ed emozioni quel qualcosa che li rende naturali, vividi, quasi palpabili. Non parliamo, poi, del



costante sottofondo d'amore presente in tutto il libro: come non restarne incantati??

Ah, come vorrei trovare anch'io il mio Edward! Lo so, sono la solita sognatrice, ma mi è impossibile non invidiare Bella e il suo amore, anche se entrambi frutto della fantasia. Spero che questa saga appassioni tutti voi, anche i più critici, come ha appassionato me.

Ripongo il libro nello scaffale e ritorno con un po' di tristezza alla realtà, dopo un sogno durato quattro libri.

Lux

LIBRERIA
"La Pieve"



Via Capovilla 5 - Gall. Zadra
Pieve di Soligo (TV)
Tel. e Fax 0438 841913

WALL-E

Il simpatico Robot firmato Pixar

Wall-e (acronimo che sta per "Waste Allocation Load Lifter Earth-Class" cioè più o meno "Sollevatore e caricatore di rifiuti Classe Terra") è un mini-robot, simile nelle fattezze all'amato E.T, che è rimasto sulla terra a raccogliere e comprimere in cubi i rifiuti dei terrestri che hanno abbandonato il Pianeta quando l'inquinamento era giunto a livelli intollerabili per la vita.

Wall-e trascorre le giornate accastando rifiuti e al tramonto ritorna nel suo hangar per ricaricarsi, non prima di mettere da parte qualche rifiuto, quasi come

cella da cui potrebbe partire una nuova colonizzazione umana del pianeta. Wall-e si innamora all'istante: all'inizio lei non ricambia, ma poi sembra intenerirsi fino a quando un'astronave viene a recuperarla e Wall-e decide di seguirla nello spazio.

Il film ha tutta una parte iniziale (circa 40 minuti) in cui non c'è dialogo, è privo di parole, anche se quasi non te ne rendi conto. I suoni verbali sono sostituiti da una formidabile colonna di musica e suoni, incluse le voci dei due robot che si limitano a pronunciare i rispettivi nomi (le ha



Regia: Andrew Stanton

Durata: 1.38

Nazionalità: USA 2008

Genere: Animazione



un souvenir (il cubo di Rubik, videogiochi), e soprattutto per rivedersi l'amata VHS di "Hello Dolly!" intenerendosi davanti ad una stretta di mano romantica con uno scarafaggio come unica compagna.

Così proseguono le sue identiche giornate fino al giorno in cui sbarca sulla Terra Eve (Extra-Terrestrial Vegetation Evaluator), una piccola robot in missione: cerca un germoglio di piante-

create Ben Burt, l'inventore della voce dei robot in Guerre Stellari), ma in modo così grazioso e appassionato che è impossibile togliertele dalla testa.

Il film 3D del 2008, che rinsalda l'unione Disney-Pixar, porta la qualità dell'immagine e la fotografia a livelli eccelsi. Realizzata grazie ad una nuova tecnologia, l'animazione tridimensionale conferisce alle immagini una bellezza mai vista prima.

Questo valido esempio di cinema puro, seppur separato dai grandi classici Disney; è un film che appare destinato ai più piccoli, ma in sostanza è un chiaro messaggio al mondo degli adulti: l'umanità sta distruggendo il pianeta in cui vive, a causa del mancato rispetto della natura e della continua sete di ricchezze; l'unica speranza per ridare un valore alle nostre vite è riscoprire l'altruismo, il coraggio di amare. La novità è che questo messaggio viene lanciato da un piccolo robot... molto più umano di quanto si siano dimostrati i suoi inventori.

Wall-e è stato ritenuto da molti il miglior film ecologico, tecnologico e romantico del 2008.

Merita di essere visto con attenzione e pazienza.

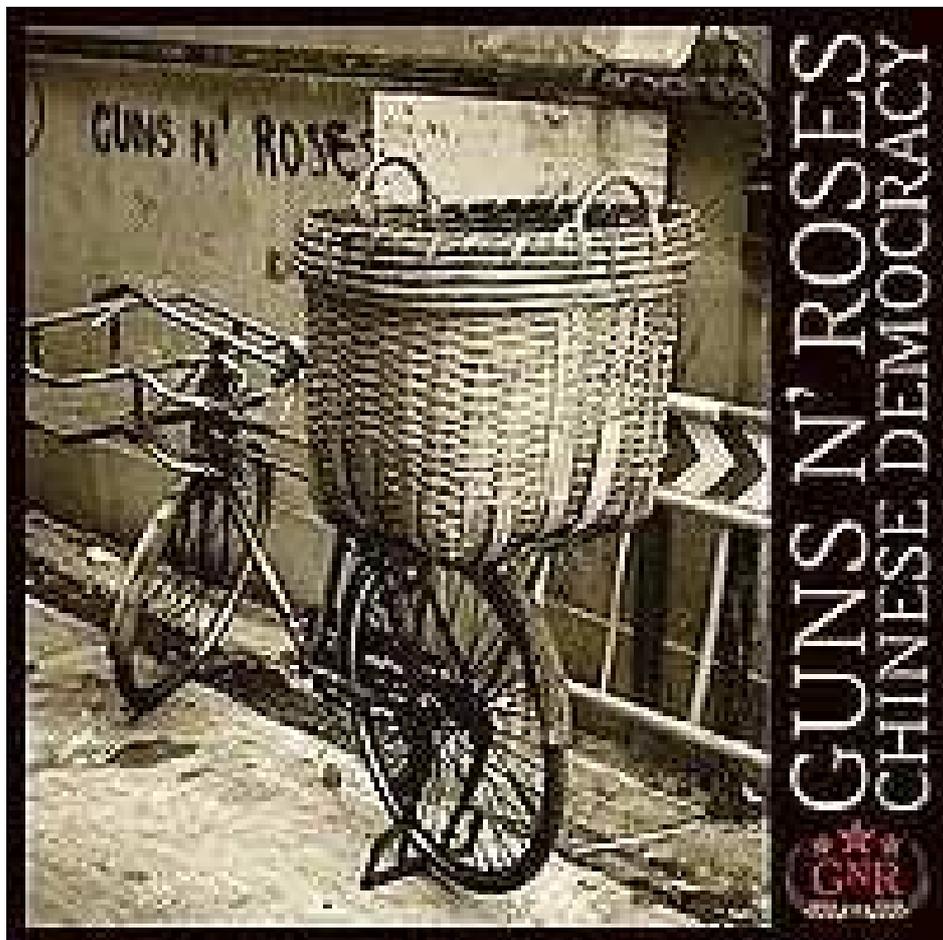
Davide Anianti

CHINESE DEMOCRACY

Guns N' Roses

Finalmente ce l'hanno fatta. Dopo 15 anni di registrazione possiamo finalmente ascoltare il tanto atteso album dei Guns N' Roses. Il signor Rose in questi anni ha girato ben 14 studi di registrazione accompagnato da molta gente diversa, e sono resistiti al suo setaccio oltre al fedele tastierista Dizzy Reed, unico rimasto dalla formazione storica, Robin Fink, ex chitarrista dei Nine Inch Nails, Richard Fordus e Ron Thal come seconde chitarre, Tommy Stinson al basso, Frank Ferrer alla batteria e Cris Pitman alle tastiere. Molti degli altri "passanti" hanno comunque lasciato la loro traccia nel disco, e potranno dire ai loro nipoti "ho suonato nei Guns N' Roses".

Come se non bastasse, si è scatenata su internet la caccia alle canzoni in produzione, che ha portato alla diffusione illegale di vari pezzi. Poco prima dell'uscita dell'album, poi, il cantante degli Offspring ha annunciato



che il nuovo disco del gruppo punk si sarebbe intitolato "Chinese Democracy", ma alla vista degli avvocati di Rose ha pensato che il nome Splinter per

un album forse sarebbe stato più carino.

Si potrebbe pensare che, dopo tutti questi cambi di formazione

 **bisol**^{spa}
ZINCHERIA A CALDO

Via degli Artigiani 40
31053 Pieve di Soligo (TV)

Tel. 0438 840356 - Fax 0438 840362
Email: bisol@bisolzinco.it - <http://www.bisolzinco.it>



e tutti questi anni, sia difficile ritrovare i vecchi Guns N' Roses. Axl ci tiene a far sapere che, pur avendo 46 anni, è ancora quello di sempre, e ce lo dice con i suoi testi e con la sua voce. È comunque inevitabile un cambiamento: come prima Slash faceva sentire la sua influenza, Robin Fink ora fa sentire la sua. Fin dai primi secondi dell'album, infatti, nel



riff iniziale della titletrack Chinese Democracy è evidente l'impronta industrial del nuovo chitarrista. Resta comunque solo un'impronta: il cambiamento non è così drastico come si poteva temere ascoltando "Oh my god", pezzo eseguito nei concerti degli ultimi 5 anni, che difatti non è entrato a far parte del CD. È inevitabile chiedersi di cosa parlino le canzoni di quest'album dal titolo, all'apparenza, così esplicitamente politico e che addi-

rittura in Cina è stato censurato.

I testi in realtà, pur con frequenti riferimenti politici, a parte la prima canzone Chinese Democracy, si concentrano per lo più su questioni personali di Axl che ci tiene a dire che, dopo aver subito "accuse" di aver esaurito la sua vena creativa, per lui "Tutte le cose sono possibili/Io sono inarrestabile"(I.R.S.)

In conclusione è un disco che non tradisce i fan, pur rinnovando lo stile dei Guns N' Roses. Vedremo come andrà avanti questo nuovo progetto della band se, come si vocifera in Internet, questo disco è veramente il primo di una trilogia che terminerà nel 2012..

Teresa Manighetti



PILLOLE DI SCIENZA

Lo sai che...

L'unione mondiale per la conservazione della natura (Iucn) ha aggiornato la lista delle **specie a rischio di estinzione**. A parte casi isolati, la tendenza è negativa. Rispetto al 2007 si registra un maggior numero di specie a rischio. Tra i **mammiferi, il 22 per cento** delle specie è minacciato o estinto, percentuale che negli **anfibi** arriva al **31 per cento**, mentre negli **uccelli** cala al **14**.

L'India ha lanciato la sua **prima missione lunare**. La navetta Chandrayaan-1 è partita per una missione di due anni intorno alla Luna. Tracerà una mappa tridimensionale della superficie del satellite. A bordo del Chandrayaan-1 sono presenti strumenti scientifici messi a punto in collaborazione con gli Stati Uniti e l'Agenzia spaziale europea. L'anno scorso la Cina e il Giappone hanno lanciato missioni analoghe.

Il deserto del **Sahara** era **anticamente molto più verde e ricco di laghi**. Lo confermano le tombe scoperte a Obero, in Niger. Le sepolture risalgono a 9.500 anni fa, quando nell'area vivevano popolazioni di raccoglitori e pescatori. Il sito, abbandonato per un millennio a causa della desertificazione, è stato poi ripopolato da pastori e pescatori.

Le **mangrovie** del golfo della California sono **fondamentali** per la

sopravvivenza di molte specie di pesci e per la conservazione delle risorse ittiche. Paragonando le aree occupate dalla vegetazione con quelle più turistiche, si è scoperto che quando la costa è più verde, **i pesci sono più abbondanti**, indipendentemente dalla latitudine.

È stato scoperto nello Yukon, in Canada, un pezzo di **permafrost** risalente al pleistocene, cioè a circa **700 mila anni fa**. Il suolo è rimasto permanentemente gelato in profondità, anche durante i periodi interglaciali caldi che si sono succeduti nel tempo. Sono infatti state trovate nel ghiaccio **tracce di cenere** dovute a un'eruzione vulcanica avvenuta circa **740 mila anni fa**. Il permafrost sarebbe quindi più resistente al cambiamento climatico di quanto si pensi.

È stato messo a punto un **microscopio** che produce **immagini multicolori, tridimensionali ad alta definizione**. Il limite di dimensione degli oggetti osservabili è di circa **100 nanometri**. Il nuovo strumento permette di osservare nel dettaglio le strutture cellulari.

Le **tartarughe** potrebbero derivare dai rettili marini. È stato trovato in Cina, nella provincia del Guanling, il fossile di un animale che risale a 220 milioni di anni fa, dotato di una piastra ventrale, lunghe zampe, forti costole e molti denti. Secondo gli autori dello studio, i



resti potrebbero appartenere all'antenato delle moderne tartarughe, un animale acquatico, e non terrestre come si pensava.

Si è aperta la **prima asta d'avorio legale in dieci anni**. Namibia, Botswana, Sudafrica e Zimbabwe metteranno in vendita oltre cento tonnellate d'avorio, in gran parte proveniente da animali morti naturalmente. All'asta parteciperanno solo la Cina e il Giappone, che hanno dimostrato di agire efficacemente contro il commercio illegale. Secondo le associazioni ambientaliste, la vendita rischia di alimentare il bracconaggio.

La sonda *Phoenix* della Nasa potrebbe aver trovato del **ghiaccio su Marte**. Il materiale bianco trovato, scavato dal braccio meccanico della sonda, ha cominciato a sparire dopo qualche giorno marziale, facendo pensare che si tratti di ghiaccio. I ricercatori stanno usando *Phoenix* per scavare dei solchi e verificare la presenza di permafrost sotto la superficie.

A cura di Lux

COME FA UN ECOSISTEMA A RESTARE IN EQUILIBRIO?



Per spiegare come riesce a mantenersi in equilibrio un ecosistema userò un esempio: in uno stagno c'è una situazione iniziale di equilibrio, dove le alghe alimentano insetti e pesci erbivori, che a loro volta nutrono pesci carnivori e uccelli. A causa di una stagione particolarmente calda le alghe proliferano in maniera eccessiva, mettendo in moto una serie di azioni a catena: i pesci erbivori hanno più cibo e si moltiplicano, e a loro volta i carnivori.

Allo stesso tempo, però, scattano delle retroazioni: le alghe assorbono gran parte dell'ossigeno e i pesci, ora in sovrannumero, si trovano ad affrontare una carenza di ossigeno, e gran parte muore d'asfissia. In tal modo gli insetti necrofagi si moltiplicano e si nutrono anche delle alghe, che tornano al loro normale livello. Dopodiché il livello di ossigeno torna normale e i pesci hanno a disposizione una nuova fonte di cibo: in tal modo ossigeno e insetti necrofagi diventano i fattori d'autoregolazione per far tornare l'ecosistema ad una situazione finale d'equilibrio, dopo aver passato delle fasi di assestamento dove gli insetti e i pesci insettivori si trovavano avvantaggiati.

Luca Pilat

Canon



EPSON

per la scuola, la casa, l'ufficio...

WWW.BATTIVELLIWEB.COM

BATTIVELLI

**Galleria Zadra 1 Pieve di Soligo
V.le Italia 117 - V.le Carducci 5/a - Conegliano**

NETLOG™

Da alcuni mesi il fenomeno “Netlog” sta dilagando per tutta Europa e anche in Italia è estremamente famoso; infatti, la maggior parte degli utenti è proprio italiana (30% circa).

Per chi non lo sapesse Netlog è un social network (tradotto in italiano “rete sociale”) in cui qualsiasi persona può esporre le proprie idee, punti di vista,

preferenze ma anche “incontrare” amici o colleghi di lavoro e conoscere molta gente. I membri di Netlog possono creare una loro pagina web, estendere la propria rete sociale, pubblicare playlist musicali, condividere foto, musica e video, scrivere post e unirsi a gruppi chiamati “clan”. Oltre a questi servizi, l'utente registrato ha anche vari strumenti di gestione del profilo (come la lista di ami-

ci) e la possibilità di decidere se permettere o no l'accesso da parte di sconosciuti nel proprio blog.

Netlog obbliga gli utenti a seguire precise norme di sicurezza: si devono accettare regole contro il razzismo, evitare comportamenti offensivi e indisciplinati, rifiutare la pornografia. Non manca la chat, ovviamente.

Alessandro Venier

Come funziona Netlog?

Penso che ormai tutti sappiano come ci si registra in un sito web ma per sicurezza lo rispiegherò passo a passo:

- Entriamo al sito di netlog (<http://it.netlog.com/>);
- Clicchiamo sul “Pulsante” rosso “Registrati” nella casella “Registrati su Netlog” e attendiamo il caricamento della pagina;
- Compiliamo tutti i campi, inseriamo tutti i campi e continuiamo la registrazione;
- Alla nuova pagina continuiamo a inserire tutti i campi fino alla fine della registrazione;
- Al termine ci verrà inviata un'e-mail;
- Clicchiamo sul collegamento presente e continuiamo fino al messaggio di avvenuta registrazione.

A questo punto non resta che creare il nostro blog utilizzando gli strumenti a nostra disposizione...

Members

Language	Members
English	4 926 336
Spanish	5 820 185
Portuguese	3 283 486
French	3 731 431
Dutch	1 785 665
German	1 687 415
Italian	1 230 012
Romanian	750 735
Turkish	1 771 489
Total	24 986 754

Registrati su Netlog

Il tuo indirizzo e-mail **Inserisci un indirizzo e-mail**

Nuova password **Inserisci una password**

Data di nascita **Inserisci una data di nascita valida**

Codice di sicurezza



Inserisci il codice di sicurezza di 5 lettere. Con questo codice, possiamo prevenire gli abusi.

NETLOG™

[italiano](#)

[registrati ora!](#)

nickname o e-mail

password

Accesso

Esplora

Gestisci

Diari

Messaggi

Amici

Impostazioni



Ricerca

[Home](#) [Profili](#) [Foto](#) [Blog](#) [Gruppi](#) [Video](#) [Eventi](#) [Musica](#) [Brand](#) [Applicazioni](#) **BETA**

Benvenuto su Netlog



Netlog?

Netlog è un portale che permette di socializzare a più di **30 milioni di giovani** in Europa.

Il tuo **profilo** con **libro ospiti**, **blog**, **amici**, **foto** e **video**. Unisciti ai **gruppi**, scopri gli **eventi** e la **musica** più cool. Tutto su **Netlog!**

Registrati su Netlog

Il tuo indirizzo e-mail

Nuova password

Data di nascita

Sei già membro? [Accedi adesso](#)

Registrati

Cerca i tuoi amici su Netlog

Attraverso la tua rubrica

[orkut](#)

[myspace.com](#)

[搜狐](#)
sohu.com

[tom](#)

[NAVER](#)

[dailymotion](#)

[Altri](#)

Cerca con il nome

Ricerca

NETLOG™

35.028.715 membri
712.605 online
97.773 compleanni

ESPLORA

home
profili
foto
blog
gruppi
video
eventi
musica
brand
applicazioni

GESTISCI

profilo
libro ospiti
foto
blog
gruppi
video
eventi
musica
sondaggi
link

DIARI

notifiche
diario degli amici
il mio diario
diario del gruppo
visitatori
visitati

MESSAGGI

posta in entrata
inviati
cestino
nuovo messaggio

AMICI

panoramica
trovamic
richieste
in sospenso
storia
inserisci amico

IMPOSTAZIONI

privacy
e-mail
crediti
notifiche
account
scorciatoie

[Netlog news](#) | [About Netlog](#) | [Sviluppatore](#) | [Gare](#) | [Download](#) | [Ricerca](#) | [Help & FAQ](#)

© 2004-2009 Netlog. Tutti i diritti riservati. [Directory](#) | [Informativa sulla Privacy](#) | [Codice di Condotta](#) | [Termini & Condizioni](#)

manda di senso: esistere per il Nulla o per Dio?

Gli esperti del fenomeno religioso, mentre riconoscono nella religiosità contemporanea una profonda ricerca di felicità e sete di interiorità e meditazione, non si nascondono pure gli elementi di criticità ed ambiguità. Riemergono il religioso, il sacro, i riti, la "fusalità" con il Divino di sapore orientale, buddhista ed induista.

Si fugge da un Dio personale, quello della Bibbia, dei vangeli, della tradizione ebraico-cristiana, dall'uomo-Dio Gesù Cristo, che sintetizza in sé immanenza e trascendenza.

Si preferisce parlare di un Divino, di un Trascendente impersonale.

"In altre parole - afferma Enzo Bianchi, priore del monastero ecumenico di Bose (Biella) - sembra che la situazione dell'occidente si condensi oggi nella formula "religione sì, Dio no".

D'altro canto si parla pure di trascendenza ma in senso esclusivamente umano, a livello puramente terrestre, di promozione umana, di umanizzazione giocata tutta e unicamente sull'impegno e sulle forze dell'uomo.

E' ad esempio la via dell'ateismo radicale teorizzata da Vattimo o del "Trascendersi senza trascendenza", come ha scritto Ernst Bloch, il filosofo ebreo marxista in capo al suo volume *Ateismo nel cristianesimo*.

Pensando alla spiritualità esote-

rica che contraddistingue i nostri tempi mi sembra di assistere ad un regresso dal punto di vista della coscienza religiosa: il passaggio da un Dio personale che cerca l'uomo per dialogare con lui, alla manipolazione del divino da parte dell'umano tramite la magia. Mi sembra di trovarmi di fronte ad un copione già visto che mi riporta indietro di circa 2000 anni ai primi secoli della chiesa, alla cultura greco-ellenistica, alle religioni misteriche, esoteriche e gnostiche che trovavano nella città di Alessandria D'Egitto, crocevia tra oriente ed occidente, il loro centro di ispirazione e di unità.

Oggi questo revival religioso è fortemente voluto e sostenuto in gran parte da poteri forti soprattutto di origine americana. Essi attraverso il plagio e la manipolazione mentale sfruttano la sensibilità spirituale di tanta gente disorientata e ferita, soprattutto giovani, per interessi di carattere economico e commerciale, con la pretesa di risol-



vere in modo facile problemi difficili e complessi della vita.



Sovente anche l'utilizzo selettivo dei mezzi di comunicazione sociale (tv, musica, riviste, internet...) inquina alla radice queste nuove tendenze religiose.

Mi domando: quanto siamo consapevoli di questo bombardamento esoterico, magico ed occultistico? Cosa facciamo per aiutare i giovani a "difendersi" dagli attacchi più aggressivi di questo virus che inietta negatività e pessimismo nelle loro vite? Fermo restando che la tentazione della "strumentalizzazione" del divino non abbandonerà mai il cuore dell'uomo religioso e non, la mia impressione reale è che lo scenario planetario che si apre davanti a noi sarà sempre più caratterizzato da idoli costruiti dalle mani dell'uomo (Sal.113B). **(hp fine prima par-**

te) .

A tale proposito ha scritto il teologo evangelico Karl Barth “quando il cielo si svuota di Dio, la terra si popola di idoli”. Su questa linea il cardinal Paul Poupard ci ricorda che “l’alternativa alla fede non è necessariamente l’ateismo, ma l’idolatria”. La provocazione assume tratti ancora più forti nelle parole del filosofo razionalista Jürgen Habermas: “quando gli altari vengono abbandonati dagli dèi, sopraggiungono presto i demoni a popolarli”.

In un clima di vuoto esistenzia-

le e valoriale infatti sempre più gente è tentata di aggrapparsi a suggestioni ed idee legate alla spiritualità esoterica. La parola esoterismo indica tutto ciò che è conosciuto da una ristretta cerchia di persone e non può essere svelato pubblicamente: un particolare tipo di magia, le tecniche per la lettura della mano o delle carte, le formule per l’evocazione degli spiriti, i segni utilizzati per stabilire un patto con il diavolo. Esoterismo è qualcosa di misterioso, di segreto, di occulto. E’ un linguaggio conosciuto soltanto da pochi eletti che lo utilizzano per i loro

scopi.

Se notiamo è l’esatto contrario del cristianesimo in cui la verità è invece riservata a tutti. Nel Vangelo di Matteo, ad esempio, Gesù si rivolge ai suoi discepoli dicendo: “ (...) Non v’è nulla di coperto che non debba essere svelato e di nascosto che non debba essere conosciuto. Quello che dico a voi nelle tenebre (=ore serali) proclamatelo nella luce; ciò che udite nell’orecchio, annunciatelo sui tetti”. (Mt 10, 26-27 cf. anche Lc.8,16-17; 12,2-3; Mc 4,22).

Raccogliendo a mo’ di conclusione questi pensieri sparsi sul Soprannaturale, mi chiedo: cosa dovremmo fare? Come dovremmo muoverci in mezzo alle sfide provenienti dalla nuova religiosità odierna? Mi piacerebbe aprire un dibattito costruttivo su questo aspetto; nel frattempo vorrei tentare qualche considerazione.

Sicuramente studiare di più il fenomeno, per cogliere al di là degli aspetti critici, i bisogni umani più profondi a cui esso viene incontro, tentando alcune risposte.

Ritengo sia urgente poi un’ introduzione al discernimento, alla selezione critica delle notizie, delle informazioni, delle conoscenze; un’ iniziazione a percorsi di sintesi, di essenzialità, che possano tramutarsi in competenze esistenziali, che possano servire ad orientare la vita.





Scrivete S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi: "Tutto è lecito, ma non tutto edifica" (1Cor. 10,23) E' come dire è necessario imparare a distinguere tra ciò che è buono e va assunto come valore e ciò che non è buono e va rigettato perché non fa bene. Educare al giudizio critico costruttivo credo sia una delle grandi responsabilità che noi adulti abbiamo nei confronti delle nuove generazioni che stiamo accompagnando nella crescita. A tale proposito mi vengono in mente le parole del fariseo Gamaliele, dottore della legge e maestro di s. Paolo, che riguardo la diffusione del nuovo movimento religioso cristiano consigliò ai sacerdoti del sinedrio di non o-

steggiare apertamente questo nuovo gruppo: "vi dico, non impicciatevi di questi uomini e lasciateli fare. Se questo è un progetto o un'impresa di uomini, sarà distrutta, ma se viene da Dio non potrete annientarli: guardatevi dal farvi trovare in lotta con Dio". (At. 5,34-37)

Ancora, nel vangelo di Matteo Gesù ci offre un criterio chiaro per distinguere i veri dai falsi profeti: "dai loro frutti li riconoscerete" (Mt 7,15). E quali sono questi frutti buoni e cattivi? Ce lo ricorda ancora S. Paolo: "il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, padronanza di sé" (...)

mentre non vengono da Dio

"idolatria, magia, inimicizia, lite, gelosia, ire, ambizioni, discordie, divisioni, invidie (...) (cf. Gal 5,19-23). Non credo ci sia bisogno di fare ulteriori commenti su questo punto.

Termino con un triplice invito rivolto soprattutto ai ragazzi della nostra scuola. La giovinezza è una delle età più belle della vita, anche se quando la si vive non la si apprezza in pieno.

Amate la vita, custoditela, abbiate cura, vivetela fino in fondo con intensità e passione. E' un bene troppo grande per essere sprecato con la mediocrità o la tristezza. Noi adulti abbiamo bisogno del vostro entusiasmo e della vostra freschezza!

Amate poi la bellezza, che è ricerca del vero, del buono, di ciò che è trasparente e pulito. Ritrovate la gioia di essere voi stessi, persone originali e meravigliose e non fotocopie sbiadite di modelli già preconfezionati da altri. Gustate la vera libertà che è consapevolezza della vostra dignità profonda!

E finiamola tutti, adulti e giovani, con il gusto dell'horror, del negativo, del macabro. Rompiamo con la noia, con *l'otium vitae*. Guardiamoci intorno e cominciamo ad apprezzare i piccoli germogli di bene, di amore e di speranza che stanno fiorendo nel giardino della nostra vita.

"La speranza - ha scritto J. W. Von Goethe - è come l'aurora in una notte di tempesta".

Sono sicura, oltre il buio della nostra storia personale e planetaria un'aurora di luce sta spuntando. Non ce ne accorgiamo?

IPSE DIXIT

Prof.: "sono andata nel Kent in U.K."

Alunno: "prof ci racconti!! Anch'io sono andato nel Kennedy!"

Prof.: "osservate questa statua: la bocca greca, il viso greco, i riccioli grechi..."

Prof.: "sì Leonida combatte a Termopoli". (una specie di antenato di Monopoli)

Prof.: "questo sculturo fu un gran scultore..."

Prof.: "ed ecco che cominciano a sorsere i primi problemi!"

Prof.: "il genio maligno di quel periodo..cioè no...il genio romantico ecco!"

Prof.: "c'è una piaga molto grande che si sta diffondendo nel mondo!"

Alunno: "ahahahahah!! I Tokio Hotel?"

Prof.: "non sei divertente."



Alunno: "la letteratura italiana all'epoca era stagna..."

Prof.: "non si dice stagna!! Stagnante al massimo..."

Prof.: "dai su anche se perdo tempo... fai pure la domanda..."

Alunno: "ma non ho niente da domandare!"

Prof.: "come no? E perchè avresti alzato la mano?"

Prof.: "ah no, stavo solo grattandomi la schiena..."

Alunno: "Manzoni era dell'ambiente culturale longobardo"

Prof.: "LONGOBARDO???"

Alunno: "ehm...no...lombardo..."

Alunno: "era un'opera indirizzata alla donna di alta borghesia..."

Prof.: "ah, perchè nell'antica Roma esisteva già l'alta borghesia?!"

Alunno: "che cosa darebbi..."

Prof.: "il fatto di avere 0 per infinito è molto sconcio." (oh sì, assolutamente)

Prof.: "in fisica non si usano strani sinonimi. Se dico che si chiamano armature voi non potrete dirmi che sono armamenti..."

Alunno: "E fu così che la dinastia degli ALPINI cominciò a dominare la scena nel sud Italia"

Prof.: "Alpini??Angioini!"

Prof: "De gustibus non disputandum est". Traduci.

Alunno: I gusti son gusti ma i miei son più giusti

Prof (fisica): Le particelle non sono lì a guardarsi negli occhi e a dire: eh che bello, interagiamo secondo la forza di Van der Waals!

Miss Vele

ALLENA - MENTI

1. IL PESO DEGLI ANNI

Il villaggio di Centanime conta 100 abitanti. Il più vecchio è nato nel 1900 e tutti gli abitanti sono nati in un anno diverso, ma tutti il 1 gennaio. Nel 1999 la somma delle quattro cifre dell'anno di nascita di Giulio - uno degli abitanti di Centanime - è uguale alla sua età.

Quanti anni ha Giulio?

2. PARLANDO DI SOLDI

Cip e Ciop hanno fatto grossi progressi in aritmetica e adesso affrontano la loro situazione finanziaria, parlando in questi termini:
Cip: L'ammontare dei miei risparmi è molto superiore al tuo. E' un numero di tre cifre, multiplo di 9 e termina per 8.

Ciop: Anche l'ammontare dei miei risparmi è un numero di 3 cifre, è un multiplo di 3 e termina per 2. Quanti franchi al massimo Cip possiede in più di Ciop?

3. IL LIBRO DI MATILDE

Nel libro di 225 pagine che Matilde sta leggendo, la somma delle cifre dei numeri delle due prime pagine del secondo capitolo è 18. Curiosamente anche la somma delle cifre dei numeri delle due ultime pagine di questo capitolo è uguale a 18. Quante pagine ha il secondo capitolo del libro di Matilde?

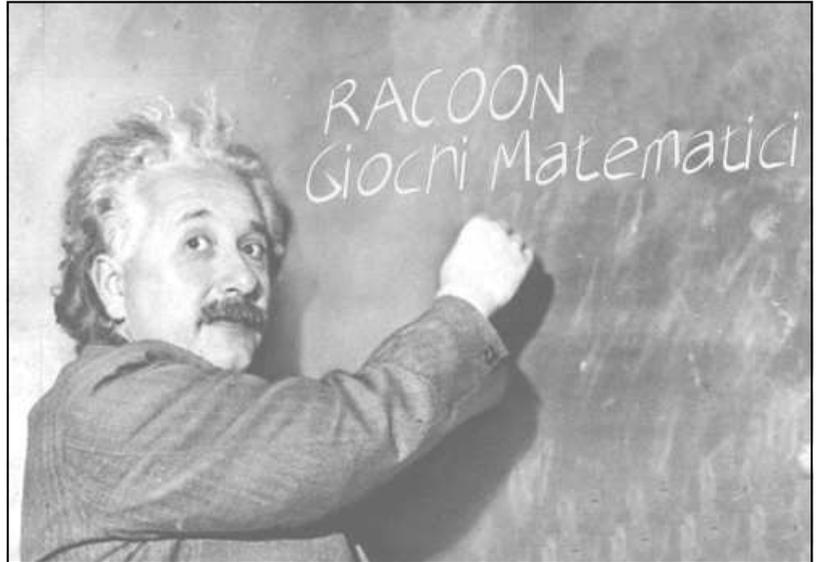
4. IL TERRENO DI TOBIA

Messer Tobia, che non è mai stato una spia, possiede un terreno rettangolare "quasi" quadrato: la sua lunghezza e la sua larghezza, che sono numeri interi espressi in metri, differiscono esattamente di 1 metro. L'area del terreno di Tobia, espresso in metri quadrati, è un numero di 4 cifre: la cifra delle migliaia e quella delle centinaia sono uguali; lo stesso dicasi per la cifra delle decine e quella delle unità. Qual'è la larghezza del terreno di Tobia? Nota: il problema ammette tre soluzioni.

A cura di Samuele Ziero

SOLUZIONI:

1. IL PESO DEGLI ANNI: 28 anni
2. PARLANDO DI SOLDI: 816 franchi
3. IL LIBRO DI MATILDE: 92 pagine
4. IL TERRENO DI TOBIA: 3 soluzioni: 33 m - 66 m - 99 m



4 NOVEMBRE

Vittorio Emanuele portava alla vittoria l'Italia

Il 4 novembre 1918 si concludeva vittoriosamente la Prima Guerra Mondiale che segnava la sconfitta e la conseguente scomparsa degli Imperi Austro-Ungarico e Germanico.

Fu essenziale l'opera silenziosa e tenace di Vittorio Emanuele III che, instancabile, percorreva il fronte al fine di rendersi esatto conto della situazione militare e di accertare quali fossero le reali condizioni di vita delle truppe ed il loro morale senza ricorrere ad intermediari. "Il Re si assunse l'incarico quotidiano di accorrere personalmente ovunque lo credesse necessario" scrisse il Marchese Solaro del Borgo che gli era stato compagno d'armi, e ancora "nessuno con maggiore competenza poté suggerire rinunce e modifiche e deliberazioni di particolare importanza: e nessuno, in conse-

guenza avrebbe potuto, meglio di quel ch'Egli fece, servire in momenti eccezionalmente delicati gli interessi del Paese, con efficacia della quale la gran massa del Paese stesso ignora e non immagina la portata".

Le visite del Re sollevavano il

morale della truppa, per la quale Egli era diventato il simbolo vivente della Patria.

Ma dove veramente le doti del Sovrano emersero fu l'8 novembre 1917 al Convegno di Peschiera, quando seppe esporre la situazione militare con assoluta padronanza e con una assoluta fiducia nel nostro esercito.

Poté così imporre agli Alleati il proprio punto di vista: la difesa della linea del Piave senza ulteriori arretramenti. Da quel momento la direzione della guerra ritornò nelle mani del Re e tutti gli Italiani si strinsero attorno a Casa Savoia. Fermato il nemico, dopo una serie di furiose battaglie gli Austriaci vennero ricacciati al di là del Basso Piave nel luglio '18. A ottobre l'Italia scatenò l'offensiva finale, poi chiamata "battaglia di Vittorio Veneto", che portò all'annientamento dell'esercito austriaco ed alla successiva caduta dell'Impero.

L'Italia grazie alla guida illuminata di Re Vittorio Emanuele III aveva vinto la guerra e conquistato gli ultimi territori ancora sotto la dominazione straniera.

Si compiva così l'Unità d'Italia, realizzata da Casa





Savoia attraverso secoli di guerre e di conquiste, unità territoriale ma, soprattutto, morale poiché tutti gli Italiani, senza distinzione di parte o di origine, si erano trovati concordi nell'affrontare i pericoli ed i disagi della guerra.

La repubblica italiana, consapevole dell'importanza della guida di Re Vittorio Emanuele III per la vittoria, ha cercato di snobbare il 4 novembre 1918. Ecco così la vulgata repubblicana considerare la prima guerra mondiale un massacro, una "vittoria militare" che portò al fascismo, ad altre guerre, ad altri morti ...

Tutto falso, solo propaganda.

In realtà questa festa ci appartiene, fa parte della memoria profonda del Paese.

Attraverso un evento traumatico eppure grandioso - appunto questa Nostra Guerra - gli italiani si sono finalmente sentiti uniti: la vittoria trasformò un paese appena unito in una vera e propria nazione.

Ecco il testo del "Bollettino della Vittoria" (sopra), il documento

Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta. La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquantuna divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatre divisioni austroungariche, è finita.

La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI e IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perdute quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e i depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecento mila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinque mila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Diaz

ufficiale emesso dal Comando Supremo che annunciava la disfatta nemica.

Il testo, fuso nel bronzo delle artiglierie catturate al nemico, è esposto in tutte le Caserme d'Italia. Ovunque sia a portata, senza cioè il bisogno di arrampicarsi su sedie o scale per raggiungerlo,

l'unica parte sempre lucida sono state le parole "...è finita" divenute profetiche per generazioni di militari di leva.

Il 4 novembre 1918 ha permesso il compimento del Risorgimento nazionale.

Alberto Cannaò

L' ANGOLO DELLA POESIA

Tutto scorre

Se i ricordi tornano a tormentarti,
se ti senti solo
tra centinaia di persone,
se ti sembra che i tuoi sogni
siano pure utopie

allora sei come me,
naufrago
in un mondo di sconosciuti
cerchi la bussola
in te stesso

eppure credo ci sia un motivo
se i marinai hanno imparato
a guardare le stelle,

sensazione di un punto disperso
in un grande foglio bianco
diventi come me,
come tutti.

MV

Illusioni

E se si potesse
sarebbe fantastico:

nella città
poter vedere le stelle
come fossimo nel deserto

negli occhi dell'altro
scorgere tutte le parole
senza riserve o paure

nel fiore che sboccia
riflettersi
bambini curiosi.

MV

Nero. Bianco. Ricordi.

Ricordi.
Come bottiglie nell'acqua.
Come uova nella sabbia.
Come tane nella neve.
Come case nel legno.
Ricordi.
Come nero su bianco.
Ricordi.
Semplici. Avidi. Cattivi. Arroganti.
Dittatori. Ricchi. Sovrani.
Ricordi.
Neri. Bianchi. Come il vuoto.
Ricordi.
Aspri. Amari. Dolci. Salati.
Ricordi.

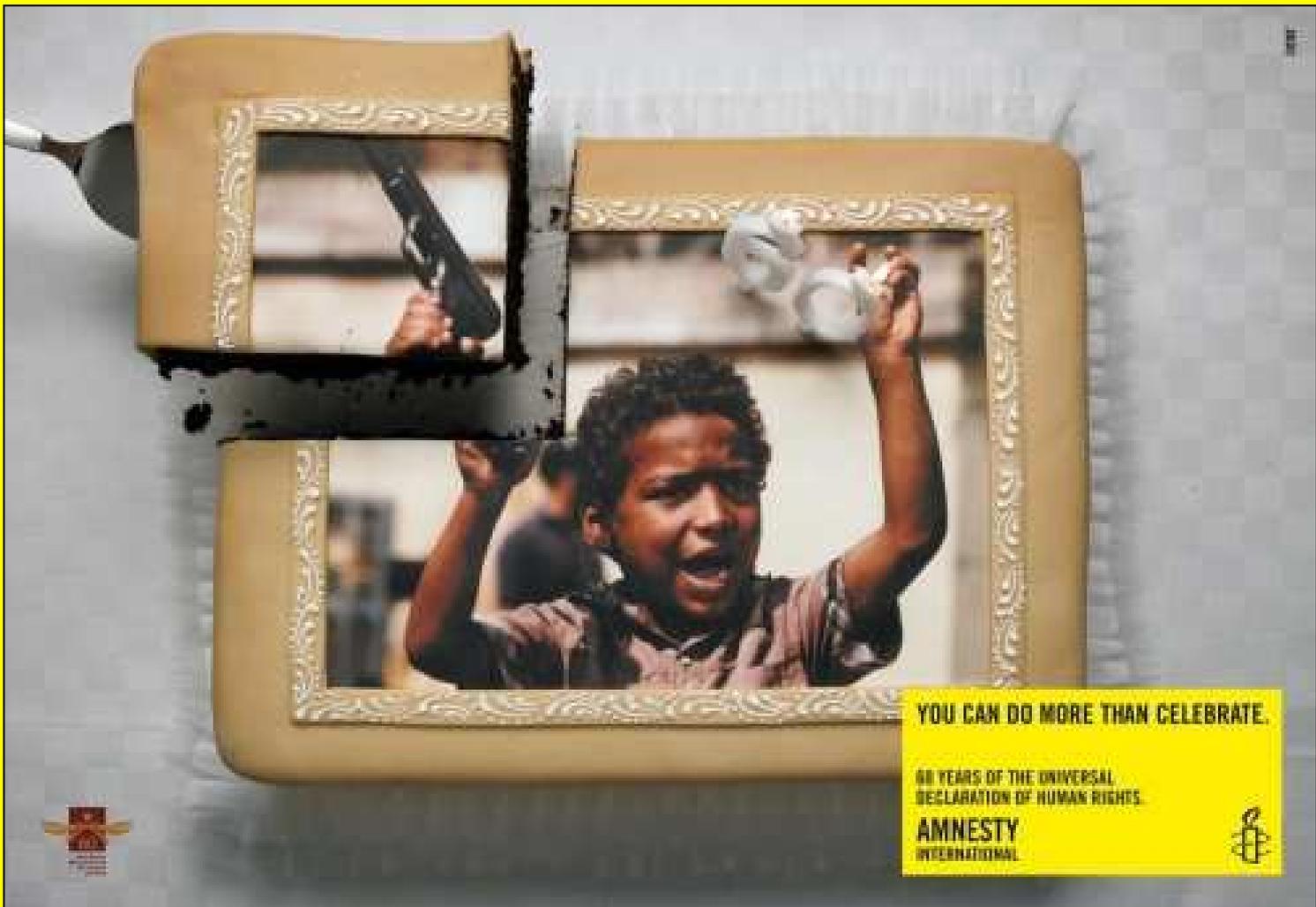
Ely



Giù

Caduta di parole senza vita.
Mai nate e mai vissute.
Caduta di lacrime nate,
ma mai senza un motivo.
Caduta di voglia di musica,
sentita ma mai ascoltata.
Caduta di una speranza,
mai vera e sempre illusoria.
Caduta di me.

Ely



YOU CAN DO MORE THAN CELEBRATE.

60 YEARS OF THE UNIVERSAL
DECLARATION OF HUMAN RIGHTS.

AMNESTY
INTERNATIONAL



YOU CAN DO MORE THAN CELEBRATE.

60 YEARS OF THE UNIVERSAL
DECLARATION OF HUMAN RIGHTS.

AMNESTY
INTERNATIONAL



Da oggi puoi...

ABBONARTI a

RACCOON

Inviaci una mail!

Il nostro indirizzo è:

raccoon.casagrande@gmail.com

Una speciale versione a colori di ogni numero di Raccoon verrà recapitata al tuo indirizzo mail. Inoltre potrai rimanere aggiornato sulle nostre attività attraverso la newsletter!